



**REGIONE CALABRIA  
GIUNTA REGIONALE**

**SETTORE 02 - VALUTAZIONI AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI - SVILUPPO  
SOSTENIBILE**

---

*Assunto il 06/12/2022*

*Numero Registro Dipartimento 1857*

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

**“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”**

**N°. 16814 DEL 20/12/2022**

**Oggetto:** Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi. Richiesta di aumento di quantitativi e introduzione di nuovi codici CER, relativamente a un esistente centro per il recupero e la valorizzazione di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.

Proponente: AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L., sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ) .  
Amministratore Unico Sig.ra BRAMBILLA TIZIANA

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

## IL DIRIGENTE GENERALE

### VISTI

- lo Statuto regionale;
- la legge 07/08/1991 n. 241 recante “Norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;
- l’art. 31 comma 1 della legge regionale 13/05/1996, n. 7 recante “*Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della G.R. e sulla dirigenza regionale*”;
- il D.P.R. 08/09/1997, n. 357 “*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*” e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 21/06/1999, n. 2661 recante “*Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla legge regionale n. 7/96 e dal Decreto legislativo n. 29/93 e ss.mm.ii.*”;
- il Decreto n. 354 del 21/06/1999 del Presidente della Giunta Regionale, recante “*Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione*”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e ss.mm.ii.;
- il Decreto Legislativo 30/03/2011 n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e s.m.i.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto “Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE “habitat” relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva “Uccelli” relativa alla conservazione dell’avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009”;
- la Legge regionale 03/02/2012, n. 3 “*Misure in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza della pubblica amministrazione regionale ed attuazione nell’ordinamento regionale delle disposizioni di principio contenute nel decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150*” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 03/09/2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Regolamento Regionale 05/11/2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI””;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- la D.G.R. N. 159 del 20.04.2022 recante “ Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta regionale” – Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione Regolamento Regionale n. 9 del 7 novembre 2021;
- la D.G.R. n. 163 del 30.04.2022 recante “ Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della giunta regionale” – Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione Regolamento Regionale n. 3 del 20 aprile 2022;
- la D.G.R. n. 183 del 30/04/2022 recante “Riassegnazione Dirigente”;
- il D.P.R.G. n. 47 del 04/05/2022 con il quale è stato conferito all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente Generale reggente del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta della Regione Calabria;

- il DDG n.6328 del 14.06.2022 avente ad oggetto: adempimenti di cui alla DGR 163/2022 . Assunzione atto di microrganizzazione.
- Il DDG n. 7859 del 13.07.2022 avente ad oggetto: Istituzioni delle posizioni organizzative di Terza fascia relative ai procedimenti autorizzatori ambientali VIA – AIA – VINCA – PAUR – VAS in stretta correlazione al funzionamento delle attività della “Struttura Tecnica di Valutazione (STV)” e della “Struttura Tecnica di Valutazione Straordinaria (STVs)” e rispettive assegnazioni.
- il D.D.G. n. 15273 del 28/11/2022 con il quale all’Avv. Edith Macri è stata conferita l’incarico di reggenza del settore “Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile” del Dipartimento Tutela dell’Ambiente;

#### **PREMESSO CHE:**

1. l’amministratore unico della Società **AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L.**, sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ), ha presentato, per il progetto in oggetto, domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. “screening”) ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota acquisita al prot. n. 151306/SIAR del 01/04/2021 di questa autorità competente;
2. con nota prot. n. 183732 del 22/04/2021 il Settore n. 4 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l’avvio del procedimento, richiedendo ai sensi dell’art. 19 comma 4 delle norme in materia ambientale, sulla base degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale resi sul sito web istituzionale, osservazioni entro e non oltre 45 giorni (precedentemente all’entrata in vigore dell’art. 19 co. 1 lett.a) legge n. 108/2021);
3. con la suddetta nota, sono state assegnate le funzioni di responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990.

**DATO ATTO CHE**, a seguito del provvedimento interdittivo la Società ha subito a cascata:

- la cancellazione all’albo gestori ambientali in data 29.12.21;
- la cessazione dell’attività in data 30.12.2021 da parte della Camera di Commercio di Catanzaro. ;
- la revoca dei provvedimenti di autorizzazione unica ambientale n. 1119 del 4.05.18, 2500 del 04.10.2019 e 1373 del 13.07.2020 da parte dell’Amministrazione Provinciale di Catanzaro, disposta con determina dirigenziale n. 02 del 04.01.22.
- l’improcedibilità al procedimento di Assoggettabilità a Via da parte di questo Dipartimento comunicato con nota n. 18153 del 17.01.22, a seguito dell’acquisizione agli atti della determina di revoca n. 02 del 04.01.22. dell’Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

**VISTE** le note trasmesse dallo studio legale Avv. Franco Giampà, acquisite al prot. n.265983 del 07.06.22 e prot. n. 285922 del 20.06.22, con le quali comunicava la sottoelencata documentazione:

1. Decreto TAR Calabria del 07.01.22.
2. Ordinanza TAR Calabria del 16.02.2022.
3. Decreto Presidente Consiglio di Stato del 27.05.22.
4. L’accoglimento da parte del Tribunale di Catanzaro – sezione penale -
5. l’ammissione al controllo giudiziario della ditta AGM nella persona dell’amministratrice unica e legale rappresentante protempore Tiziana Brambilla.
6. la visura ordinaria rilasciata dalla CCIAA intestata alla AGM trasporti ed ecologia srl P.I. 03447440797 – numero REA CZ – 199479 amministratrice unica Brambilla Tiziana rappresentante legale dell’impresa.

**VISTA** l’istanza presentata a nome della sig.ra Brambilla Tiziana il 25.07.2022 prot. n. 343263 con la quale chiede che venga riattivato il procedimento della ditta di che trattasi, alla luce della nomina dell’amministratore giudiziale.

**PRESO ATTO** della nomina dell'amministratore giudiziale, con nota n. 343966 del 25.07.22, è stata riavviata la procedura di assoggettabilità a VIA.

**VISTE** le integrazioni trasmesse dal tecnico incaricato a mezzo pec in data 01.08.22 e acquisite al prot. n. 355989 del 02.08.22, che di seguito vengono riportate:

- Relazione tecnica integrativa.
- Studio di incidenza (VINCA).

**VISTA**, altresì, la certificazione di compatibilità della destinazione d'uso del complesso immobiliare dell'AGM Trasporti ed Ecologia srl, con l'attività produttiva da svolgere e lo strumento urbanistico vigente P.S.C. , a firma dell'ing. Domenico Mazzocca, giusto prot. n. 7549 del 03.11.22 del Comune di Gizzeria, acquisita a mezzo pec in data 07.11.2022 al protocollo n. 489315.

**CONSIDERATO** che il progetto rientra tra quelli indicati al (punto 7 lett. z.b) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

***“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.”***

**DATO ATTO** che la Struttura Tecnica di Valutazione VIA-AIA-VI, nella seduta del 14/11/2022, ha espresso parere di esclusione dalla VIA con condizioni ambientali;

**PRESO ATTO** del suddetto parere espresso dalla STV, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, unitamente alle condizioni ambientali di cui all'allegato 3d *“Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali”* dell'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA presentata dal Proponente;

**VISTI** gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, con bonifico bancario “ banca Monte Paschi di Siena”, pari all'importo di 954,76 euro, accertati con provvedimento n. 2658/2022;

**SU PROPOSTA** del responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

## **DECRETA**

**DI RICHIAMARE** la narrativa che precede parte integrante e sostanziale del presente atto ed in questa parte integralmente trascritta.

**DI PRENDERE ATTO** del parere espresso dalla STV nella seduta del 14/11/2022 (allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) e, per l'effetto, escludere dalla procedura di VIA, il progetto relativo **all'aumento di quantitativi e introduzione di nuovi codici CER, relativamente a un esistente centro per il recupero e la valorizzazione di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.**

**Proponente: AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L.**, sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ) . Amministratore Unico Sig.ra BRAMBILLA TIZIANA

**DI NOTIFICARE** il presente atto, alla Ditta **AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L** e per i rispettivi adempimenti di competenza, al Comune di Gizzeria (CZ), all'ARPACal Dipartimento Provinciale di Catanzaro ed all'ASP di Catanzaro.

**DI DISPORRE** che il Proponente dia comunicazione all'ARPACAL - Dipartimento Provinciale di competenza, trasmettendo copia digitale degli elaborati di progetto, ai fini degli adempimenti di monitoraggio e controllo, ai sensi dell'art. 14, comma 3, del R.R. n. 3/2008 per come modificato dal Regolamento Regionale n. 5/2009 e s.m.i.

**DI DISPORRE, altresì**, che il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento ai sensi dell'art. 28 (Monitoraggio) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. trasmettendo a questo Settore n. 2, la documentazione tecnica necessaria per la verifica di ottemperanza secondo le indicazioni rese nel modulo allegato 7 reso disponibile alla pagina internet istituzionale di questo Dipartimento ([https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia\\_circolare/autamb/via/modvia/](https://portale.regione.calabria.it/website/organizzazione/dipartimento11/subsite/settori/economia_circolare/autamb/via/modvia/)).

**DI RICHIEDERE** al Comune destinatario del presente decreto, di notiziare questo Dipartimento in ordine all'intervenuta realizzazione degli stessi o, eventualmente, di interventi modificativi del progetto approvato.

**DI PRECISARE** che qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), possono inficiare la validità del presente atto.

**DI STABILIRE** che il presente provvedimento ha validità di anni 5 (cinque) decorrenti dalla data di rilascio, coincidente con la data di registro dei dirigenti della Regione Calabria.

**DI PRECISARE** che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento  
**Maria Rosaria Pintimalli**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente  
**EDITH MACRI'**  
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale  
**Salvatore Siviglia**  
(con firma digitale)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE**  
**VIA – AIA – VI**

**Seduta del 14/11/2022**

**Oggetto: Richiesta di aumento di quantitativi e introduzione di nuovi codici CER, relativamente a un esistente centro per il recupero e la valorizzazione di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.**

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**Proponente: AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L.**, sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ) .  
Amministratore Unico Sig.ra BRAMBILLA TIZIANA

**Progettista:** Ing. Francesco Caridà.

**LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VIA – AIA –VI**

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiarata, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con il soggetto proponente o progettista firmatario della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

*Relatore/istruttore tecnico: Dott.ssa Maria Rosaria Pintimalli<sup>1</sup>.*

*La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione e di acquisizione delle firme digitali dei componenti STV, in quanto attività che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non possono essere contestuali alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.*

*Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione.*

**VISTI**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., avente ad oggetto “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 749 del 04/11/2009 avente ad oggetto “Approvazione Regolamento della procedura di Valutazione di Incidenza (Direttiva 92/43/CEE "habitat" relativa alla

---

1 Le funzioni di Relatore/Istruttore sono state assunte a decorrere dal 18/11/2021, data di consegna della pratica in esame.



Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e Direttiva "Uccelli" relativa alla conservazione dell'avifauna e modifiche ed integrazioni al Regolamento Regionale n. 3/2008 del 04/08/2008 e al Regolamento Regionale n. 5/2009 del 14/05/2009";

- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii., avente ad oggetto "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI";
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- il Regolamento Regionale 9 febbraio 2016 n. 1 di modifica del R.R. n. 3/2008;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 14087 del 21/12/2020 di approvazione degli Indirizzi Operativi per lo svolgimento delle procedure di Valutazione Ambientale;
- i Decreti del Dirigente Generale n. 14055 del 18/12/2020, n. 7021 del 7/07/2021 e n. 11180 del 3/11/2021 con i quali sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VIA-AIA-VI) di seguito "STV";

#### PREMESSO CHE

- l'amministratore unico della Società **AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L.**, sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ), ha presentato, per il progetto in oggetto, domanda per il rilascio del provvedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA (c.d. "screening") ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., con nota acquisita al prot. n. 151306/SIAR del 01/04/2021 di questa autorità competente;
- con nota prot. n. 183732 del 22/04/2021 il Settore n. 4 ha comunicato agli Enti potenzialmente interessati l'avvio del procedimento, richiedendo ai sensi dell'art. 19 comma 4 delle norme in materia ambientale, sulla base degli elaborati dello Studio Preliminare Ambientale resi sul sito web istituzionale, osservazioni entro e non oltre 45 giorni (precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 19 co. 1 lett.a) legge n. 108/2021);
- con la suddetta nota, le funzioni di responsabile del procedimento ai sensi degli artt. 5 e segg. della L. n. 241/1990, sono state assegnate al dott. Antonio Larosa, funzionario della STV VIA-AIA-VI incardinata nel Settore n. 4 "Economia Circolare – Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento;

**DATO ATTO CHE**, a seguito del provvedimento interdittivo la Società ha subito a cascata:

- la cancellazione all'albo gestori ambientali in data 29.12.21;
- la cessazione dell'attività in data 30.12.2021 da parte della Camera di Commercio di Catanzaro. ;
- la revoca dei provvedimenti di autorizzazione unica ambientale n. 1119 del 4.05.18, 2500 del 04.10.2019 e 1373 del 13.07.2020 da parte dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, disposta con determina dirigenziale n. 02 del 04.01.22.
- l'improcedibilità al procedimento di Assoggettabilità a Via da parte di questo Dipartimento comunicato con nota n. 18153 del 17.01.22, a seguito dell'acquisizione agli atti della determina di revoca n. 02 del 04.01.22. dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro.

**VISTE** le note trasmesse dallo studio legale Avv. Franco Giampà, acquisite al prot. n.265983 del 07.06.22 e prot. n. 285922 del 20.06.22, con le quali comunicava la sottoelencata documentazione:

- l'accoglimento da parte del Tribunale di Catanzaro – sezione penale -



Ammissione al controllo giudiziario della ditta AGM nella persona dell'amministratrice unica e legale rappresentante protempore Tiziana Brambilla.

- la visura ordinaria rilasciata dalla CCIAA intestata alla AGM trasporti ed ecologia srl P.I. 03447440797 – numero REA CZ – 199479 amministratrice unica Brambilla Tiziana rappresentante legale dell'impresa.

**VISTA** l'istanza presentata a nome della sig.ra Brambilla Tiziana il 25.07.2022 prot. n. 343263 con la quale chiede che venga riattivato il procedimento della ditta di che trattasi, alla luce della nomina dell'amministratore giudiziale.

**PRESO ATTO** della nomina dell'amministratore giudiziale, con nota n. 343966 del 25.07.22, è stata riavviata la procedura di assoggettabilità a VIA.

**VISTE** le integrazioni trasmesse dal tecnico incaricato a mezzo pec in data 01.08.22 e acquisite al prot. n. 355989 del 02.08.22, che di seguito vengono riportate:

- Relazione tecnica integrativa.
- Studio di incidenza (VINCA).

**VISTA**, altresì, la certificazione di compatibilità della destinazione d'uso del complesso immobiliare dell'AGM Trasporti ed Ecologia srl, con l'attività produttiva da svolgere e lo strumento urbanistico vigente P.S.C. , a firma dell'ing. Domenico Mazzocca, giusto prot. n. 7549 del 03.11.22 del Comune di Gizzeria, acquisita a mezzo pec in data 07.11.2022 al protocollo n. 489315.

**CONSIDERATO CHE** l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei Componenti tecnici prevista dagli artt. 5 e 6 del R.R. n. 10/2017 – anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni, e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento – e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

**VISTI** gli elaborati progettuali presentati dal Proponente di seguito in elenco:

- Tav. Mod Modulistica e asseverazione ripresentati a nome della Sig.ra Brambilla Tiziana
- Certificato di destinazione urbanistica.
- RT Relazione Tecnica Generale relativa alla gestione dei rifiuti, trattamento acque ed emissioni;
- Tav. PB Piano di recupero e bonifica;
- Tav. SA Studio acustico preliminare
- Tav. E1 su grande scala (IGM 1:25000)
- Tav. E2 Inquadramento su CTR 5000
- Tav. E3 Planimetria stato di fatto
- Tav. E4 Planimetria stato futuro con layaoutlavorazioni con indicati spazi e volumi di stoccaggio.
- Tav. E5 Planimetria stato futuro con indicati spazi e volumi di stoccaggio
- Tav. E6 Planimetria con indicate le modalità di trattamento delle emissioni
- Tav. E7 Planimetria posizionamento installazione rispetto al PAI
- Tav. E8 E9 Documentazione fotografica
- Tav. ALL allegati (vecchie autorizzazioni in essere, pareri espressi in sede di precedenti autorizzazioni, schede tecniche e attrezzature)
- Studio Preliminare Ambientale.

**PRESO ATTO**

- dell'intera documentazione amministrativa e tecnica sopra elencata, la cui validità ed idoneità è di esclusiva responsabilità del Proponente e del tecnico progettista, che ha redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;



In esito all'avvio del procedimento disposto con nota prot. n. 115535 del 11/03/2021 e alla contestuale richiesta di osservazione agli Enti potenzialmente interessati, entro i successivi 45 giorni (scaduti il 27/04/2021) dall'avvenuto invio della medesima missiva, non sono stati acquisiti agli atti considerazioni tali da fare emergere, per il progetto in esame, possibili ulteriori impatti ambientali significativi;

**ESAMINATA** la predetta documentazione presentata dal Proponente si rileva quanto segue:

In esito alle verifiche previste dall'art. 19 comma 1 delle norme in materia ambientale e del par. 3.2.1 degli Indirizzi Operativi approvati da questo dipartimento regionale con D.D.G. n. 14087/2020:

- a) è stato positivamente verificato l'avvenuto pagamento del contributo relativo agli oneri istruttori;
- b) lo Studio Preliminare Ambientale è sottoscritto dal redattore/progettista dello stesso studio preliminare ambientale che ha sottoscritto la dichiarazione prevista nel modello all. 3.b (allegato alla modulistica sopra in elenco);
- c) gli elaborati progettuali sono sottoscritti dal tecnico progettista;
- d) il modello all. 3.c recante l'elenco degli enti potenzialmente interessati è datato e firmato dal Proponente e dal progettista;
- e) Sussiste lo Studio Preliminare Ambientale nonché gli elaborati di progetto definitivo come sopra esposti.

Trattandosi di progetto rientrante nella definizione di **“impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 152/06 e s.m.i.** (punto 7 lett. z.b), pertanto il succitato progetto deve essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità di cui al presente parere.

### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto in oggetto è già realizzato e risulta essere attivo ed in esercizio. Tale impianto risulta essere stato autorizzato in AUA dall'Amministrazione Provinciale di Catanzaro con determina n. 1119 del 04.05.18; e successivamente modificata con determinate n. 1119 del 04.05.2018, n. 2500 del 04.10.2019 e 1373 del 13.07.2020, per successive modifiche sostanziali in merito alla rimodulazione e ad introduzione di tipologie di rifiuti non pericolosi.

La ditta propone un aumento dei quantitativi di rifiuti già autorizzati e l'introduzione di nuovi codici Cer pericolosi e non pericolosi e l'introduzione dell'attività di recupero in R12, al fine di poter chiedere il rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii..

Le attività di Riciclo/Recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi consistono in R3 ( 8700 t/a) – R4 (2700 t/a) – R5 ( 3000 t/a) – R12 ( 11400 t/a) e messa in riserva in R13 ( 25536 t/a)

L'azienda avendo in dotazione un' ampia piattaforma intende recuperare rifiuti pericolosi e non pericolosi provenienti dalle raccolte differenziate, anche dai supermercati, comprendenti le fasi di raccolta e trasporto, trattamento e recupero, con particolare propensione al recupero di scarti riciclabili mediante selezione e cernita delle frazioni riutilizzabili dal rifiuto.

I rifiuti raccolti vengono quindi convogliati ai centri di trattamento dove subiscono la lavorazione. Il materiale recuperato derivante dalle operazioni di trattamento vengono conferite ad imprese che ne eseguono l'effettivo riutilizzo, mentre lo scarto viene avviato allo smaltimento presso impianti autorizzati.

Pertanto, l'impianto sopra descritto effettua attività specificata all'allegato B punto 7 z.b) del Regolamento Regionale n. 3/2008, per cui è soggetta alla verifica di assoggettabilità.

L' immobile sito in c.da Pernicella del Comune di Gizzeria è stato costruito con permesso a costruire n. 877/2003 e permesso a costruire in sanatoria n.12/2013 è dotato di agibilità certificata e SCIA ai fini per le attività non alimentari di cui alla pratica Suap n. 182 del Comune di Gizzeria.



Le particelle catastali di cui al foglio 37, corrispondono ai mappali 838, sub 1, 1365, 1364, 1363, 1361, 1360, 8, 1336, 1342, 861, 1339, 862, costituenti l'unico lotto del piano di lottizzazione approvato dal Comune di Gizzeria, così come si evince dal Certificato di Destinazione Urbanistica.

All'interno dell'azienda sono dedicate le seguenti aree/locali di lavoro:

- Area amministrativa.
- Zona di selezione e riduzione volumetrica ( all'interno di una porzione di capannone) rifiuti da RD.
- Area di stoccaggio recupero materiali inerti.
- Ricovero mezzi.

L'estensione dell'area è pari a 7.750 mq circa di cui 850 al coperto ( 650 mq di frazione di capannone + 200mq di area di stoccaggio e vendite RAEE).

La ditta AGM Trasporti ed Ecologia srl sorge su un'area artigianale – produttivo (D1) del Comune di Gizzeria.

Dall'analisi della documentazione agli atti e a quanto riportato nello Studio preliminare ambientale si evince la seguente vincolistica:

*REGIME VINCOLISTICO (CONFORMITÀ URBANISTICA, AMBIENTALE E PAESAGGISTICA)*

L'area in cui sorge l'impianto denominato AGM Srl

**non interessa:**

- “Aree di interesse naturalistico ed ambientale” (comprese ZPS e PSic) e come di seguito indicate:
  1. Zone di Parchi Nazionali e Regionali individuate dagli strumenti di pianificazione vigenti
  2. Ambiti territoriali non compresi in ZPS, come valichi, gole montane, estuari e zone umide' interessate dalla migrazione primaverile e autunnale di specie veleggiatrici (come ad esempio aquile, avvoltoi, rapaci di media taglia, cicogne, gru, ecc.) nonché dalla presenza, nidificazione, svernamento e alimentazione di specie di fauna e delle specie inserite nell'art. 2 della L. n. 157/92, comma b) le cui popolazioni potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti
- Aree con presenza di alberi ad alto fusto e siti con presenza di specie di flora considerate minacciate secondo i criteri IUCN (Unione Mondiale per la Conservazione della Natura) inserite nella Lista Rossa nazionale e regionale che potrebbero essere compromesse dalla localizzazione degli impianti.
- Aree interessate dalla presenza di Monumenti naturali regionali ai sensi della L.R. 10/2003 per un raggio di km 2.
- Aree riconducibili a istituende aree protette ai sensi della L.R. n. 10/2003 individuabili sulla base di atti formalmente espressi dalle amministrazioni interessate
- Aree costiere comprese in una fascia di rispetto di km 2 dalla linea di costa verso l'entroterra.

**Non comprende "Aree di interesse agrario":**

- Aree individuate ai sensi del Regolamento CEE n. 2081/92 e s.m.i. per le produzioni di qualità (es. DOC, DOP, IGP, DOCG, IGT, STG).
- Distretti rurali e agroalimentari di qualità individuati ai sensi della Legge Regionale 13 ottobre 2004, n. 21 pubblicata sul supplemento straordinario n. 2. al BURC parti I e II - n.19 del 16 ottobre 2004.
- Aree colturali di forte dominanza paesistica, caratterizzate da colture prevalenti: uliveti, agrumeti, vigneti che costituiscono una nota fortemente caratterizzante del paesaggio rurale.
- Aree in un raggio di Km 1 di insediamenti agricoli, edifici e fabbricati rurali di pregio riconosciuti in base alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e valorizzazione Documento firmato in parte digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate

Nello Studio Preliminare Ambientale è stata verificata la compatibilità del progetto con i piani paesistici, territoriali e urbanistici, analizzando la coerenza e le relazioni con gli strumenti di pianificazione vigenti

### Codici CER autorizzati e quantitativi

IN FORZA DELLA DETERMINAZIONE PROTOCOLLO N° 1119 DEL 04/05/2018 E N°1421 DEL 06/06/2018, NONCHÉ N° 2500 DEL 04/10/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO L'IMPRESA È AUTORIZZATA IN PROCEDURA SEMPLIFICATA AL RECUPERO DELLE SEGUENTI TIPOLOGIE DI RIFIUTI:

TIPOLOGIA D.M. 5/02/98		[R13] Messa in riserva	Limite all.4 sub all.1	- [R3] Riciclo/Recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi. - [R4] Riciclo/Recupero dei metalli o componenti metallici.		Limite all.4 sub all.1
1.1	[150101] [150105] [150106] [200101]	948 t/a	18.000 (t/a)	[R3]	900 t/a	18.000 (t/a)
2.1	[170202] [200102] [150107] [191205] [160120] [101112]	312 t/a	120.000 (t/a)	-----		-----
3.1	[120102] [120101] [160117] [150104] [170405] [190118] [190102] [200140] [191202]	624 t/a	160.000 (t/a)	-----		-----
5.19	[200136]	1.500 t/a	1.500 (t/a)	[R4]	300 t/a	40.690 (t/a)
6.1	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204] [200139] [191204]	312 t/a	7.700 (t/a)	[R3]	312 t/a	60.000 (t/a)
TOTALE		3.996 t/a		1.512 t/a		

CON LA PRODUZIONE DEI SEGUENTI RIFIUTI PRODOTTI:

C.E.R.	DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	QUANTITÀ	STATO FISICO	DEPOSITO TEMPORANEO
19.12.01	Carta e cartone	1,10 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.02	Metalli ferrosi	7,00 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.03	Metalli non ferrosi	7,00 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.04	Plastica e gomma	1,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta



	Vetro	2,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19.12.06	0,8 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta
19.12.12	Altri prodotti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da 19.12.11	1,5 t/a	Solido	Stoccaggio di cassoni a tenuta

Nell'ambito della dotazione impiantistica è già presente una pressa per la compattazione e riduzione dei rifiuti metallici, carta e cartone, plastici in balle.

La pressa manuale verticale viene azionata da un operatore e permette la formazione di balle

Per la movimentazione dei rifiuti vengono utilizzati dei carrelli elevatori elettrici dei carrelli di tipo manuale per piccole quantità.

Nell'impianto è presente una pala gommata dotata di apposita benna per lo spostamento e la movimentazione di grandi quantità di rifiuti. Infine un automezzo per la raccolta ed il trasporto della carta, del cartone, della plastica e dei metalli leggere, dotato di braccio caricatore e di cassone con incluso un compattatore meccanico.

Per quanto riguarda i contenitori:

- sono alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;
- sono numerati e indicano preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.

E' presente un tritatore elettrico, utile ad effettuare una riduzione volumetrica della plastica, dotato ovviamente di sistema abbattimento polveri, con emissione convogliata delle stesse in atmosfera

### **Codici CER da autorizzare e quantitativi**

Rispetto alla situazione già autorizzata con AUA sorge l'esigenza di avere più ampie zone di stoccaggio per i materiali recuperati, aumentarne i quantitativi e introdurre alcuni rifiuti e relative lavorazioni prima non presenti, anche tramite nuove dotazioni impiantistiche. Per i nuovi rifiuti richiesti trattasi fondamentalmente di rifiuti da costruzione e demolizione nonché di Ingombranti e RAEE pericolosi o comunque rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata presso i comuni

Si rende inoltre necessaria l'introduzione del recupero R12.

I rifiuti trattati all'interno dello stabilimento vengono elencati nella seguente tabella:

CER	Quantitativi in R3 ton/anno	Quantitativi in R4 ton/anno	Quantitativi in R5 ton/anno	Quantitativi in R12 ton/anno	Quantitativi in R13 ton/anno	mq a disposizione per lo stoccaggio	capacità istantanea post Implementazione richiesta t	capacità istantanea post Implementazione richiesta rifiuti pericolosi	Tempo max di stoccaggio die	Rifiuti prodotti	Attrezzature utilizzate	Modalità di stoccaggio	Prodotti ottenuti
<b>TONER</b>													
080317*toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	0	0	0	0	0,5	0,5	0,5	0,5	60			contenitori	
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	0	0	0	0	2,5	0,5	0,5	0,5	180			contenitori	
<b>RIFIUTI A BASE DI CARTA E CARTONE</b>													
150101 imballaggi di carta e cartone	4000	0	0	4000	8000	70	100	0	3	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	piattaforma di selezione, pressa	cumuli, balle	materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643 DM 188/2020
191201 carta e cartone													
150106 imballaggi in materiali misti													
200101 carta e cartone													
<b>RIFIUTI A BASE DI PLASTICA</b>													
150102 imballaggi in plastica	4000	0	0	4000	8000	70	100	0	3	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	piattaforma di selezione, pressa, trituratore	cumuli, balle, sacconi	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate
170203 plastica													
160119 plastica													
191204 plastica e gomma													
200139 plastica													
<b>RIFIUTI A BASE METALLICA</b>													
150104 imballaggi metallici	0	2000	0	2000	4000	150	150	0	14	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	attrezzatura di taglio manuale	cumuli	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI
150105 imballaggi in materiali compositi													
160118 metalli non ferrosi													
160117 metalli ferrosi													
170405 ferro e acciaio													
191002 rifiuti di metalli non ferrosi													
191202 metalli ferrosi													
191203 metalli non ferrosi													
200140 metallo													
<b>RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE</b>													
170101 cemento	0	0	3000	0	3000	75	165	0	10	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	benna frantumatrice	cumuli	materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205
170102 mattoni													
170103mattonelle e ceramiche													
170107 miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06													
170302 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01													
<b>RAEE E/O PARTI DI RAEE</b>													
160109*componenti contenenti PCB	0	0	0	500	500	90	100	30	60			cumuli cassoni	
160210*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09													



Regione Calabria

Aoo REGCAL

Prot. N. 536141 del 30/11/2022

160211\*apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

160213\*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12

160215\*componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso

200123\*apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

200133\*batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

200135\*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)

160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13

160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15

200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35

200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33

## ALTRI RIFIUTI

150109 imballaggi in materia tessile

191208 prodotti tessili

200110 abbigliamento

200111 prodotti tessili

150107 imballaggi in vetro

160120 vetro

170202 vetro

191205 vetro

200102 vetro

150103 imballaggi in legno

200138 legno, diverso da quello di cui alla voce 200137

160103 pneumatici fuori uso

160600 batterie ed accumulatori

160601\* batterie al piombo

180108\*medicinali citotossici e citostatici

180109medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08

200121\*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

500

500

0

500

1000

100

100

0

30

191202 191203  
191204 191205  
191207 191208  
191209 191210  
170101 170411  
191212 160209  
160216banchi di  
smontaggio  
manuale

cumuli cassoni

asportazione di  
eventuali batterie e  
pile;  
disassemblaggio  
delle carcasse, dei  
cablaggi elettrici e  
delle schede  
elettroniche; ;  
separazione delle  
componenti di  
plastica, gomma,  
ecc., laddove non  
strutturalmente  
vincolati con il  
resto della struttura  
per vendita

0

0

0

0

10

1

0,5

0

180

200307 rifiuti ingombranti	200	200	0	200	400	20	45	0	10	191202 191203 191204 191207 191208 191209 191210 191213	smontaggio manuale	cumuli	asportazione di eventuali batterie e pile; disassemblaggio delle carcasse; separazione delle componenti di plastica, gomma, legno, metalli ecc., per recupero e vendita
	<b>R3</b>	<b>R4</b>	<b>R5</b>	<b>R12</b>	<b>R13</b>		<b>ton</b>	<b>ton</b>					
<b>TOTALI</b>	<b>8700</b>	<b>2700</b>	<b>3000</b>	<b>11400</b>	<b>25536</b>		<b>927</b>	<b>42</b>					

**L'introduzione dei seguenti nuovi codici CER**

per la maggior parte provenienti dalla raccolta differenziata (fatta eccezione per i rifiuti Inerti):

CER
080317*toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose
080318 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17
191201 carta e cartone
160119 plastica
191203 metalli non ferrosi
170101cemento
170102mattoni
170103mattonelle e ceramiche
170107miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
170302miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
160109*componenti contenenti PCB
160210*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
160211*apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160213*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12
160215*componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
200123*apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200133*batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33
191208 prodotti tessili
200110 abbigliamento
200111 prodotti tessili
180108*medicinali citotossici e citostatici
180109medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
200121*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200307 rifiuti ingombranti

**In relazione ai suddetti codici si rende necessario, tra l'altro, passare da una situazione autorizzativa in procedura semplificata ex art.216 del DLgs 152/2006 ad una ordinaria art.208 del DLgs 152/2006 essendo esclusi dal DM 05/02/1998 i rifiuti ingombranti e i RAEE di natura pericolosa.**

**In relazione alla localizzazione dell'impianto esistente e all'inserimento in aree geografiche con particolare sensibilità ambientale si rileva in particolare che:**

- trattasi di richiesta per il rilascio dell'autorizzazione unica prevista ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e ss.mm.i. per l'esercizio di un **impianto di trattamento e recupero rifiuti pericolosi e**



**non pericolosi per un quantitativo complessivo R3 8700 t/a – R4 2700 t/a – R5 3000 t/a – R12 t/a - R13 t/a .**

- già autorizzato con Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) DPR 59/2013, rilasciata con determina n. 1119 del 04/05/2018 e modificata con determinazione n. 2500 del 04.05.2019 e n. 1373 del 13.07.2020 dalla Provincia di Catanzaro, ai sensi dell'art. 216 del D.lvo 152/06.
- l'utilizzazione del territorio è limitata agli spazi necessari per la gestione dell'impianto e trattamento e per il recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi.
- in considerazione della scelta delle aree dove l'impianto risulta essere esistente e autorizzato, non risultano gravi situazioni che necessitano di interventi di salvaguardia ambientale, intermini diricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- la capacità di carico dell'ambiente naturale è ridotta, poiché l'intervento non ricade nel perimetro delle aree sensibili.

**Dall'analisi della qualità ambientale con riferimento alle componenti ambientali sulle quali l'impianto può potenzialmente avere impatto rilevante, sono analizzati i seguenti elementi:**

**- Impatto visivo.**

Dal punto di vista dell'inserimento del territorio, data la realizzazione dei nuovi comparti all'interno dell'area dell'impianto esistente, non si introdurranno di fatto variazioni alla situazione *ante operam*.

**➤ Impatto acustico e vibrazioni.**

L'inquinamento acustico prodotto nella fase del funzionamento delle macchine operatrici di SELEZIONE/LAVORAZIONE DEI RIFIUTI è riconducibile alle emissioni dei processi di lavoro meccanico, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno dell'area dell'impianto.

Le emissioni sonore, unitamente alle vibrazioni, causate dalla movimentazione di mezzi e macchinari, produrranno potenziali impatti sulla salute dei lavoratori, mitigabili con il rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori in capo all'impresa realizzatrice.

**- Impatto da emissioni in atmosfera.**

L'inquinamento atmosferico prodotto all'interno dell'area dell'impianto è riconducibile alle emissioni dei processi di frantumazione, selezione inerti, dell'impianto di betonaggio e dell'impianto di conglomerato bituminoso, nonché alle emissioni dei motori dei mezzi veicolari in attività all'interno della succitata area

Le emissioni prodotte dal trituratore e banco aspirante smontaggio RAEE (punto di emissione E1 sono collegate dal sistema di aspirazione aree di lavorazione RD,)

L'area di lavorazione delle plastiche, il trituratore e il banco aspirante sono collegati per il tramite di un sistema di condotte ramificate ad un unico sistema di trattamento aria con filtro a 40 maniche prodotta di FIDA srl matr.FF265/03.

Il ventilatore centrifugo che aspira le polveri di lavorazione è prodotto da FIDA Srl della serie EU562 matricola VCF1042/03 con motore da 15 KW da 100 mc al minuto di aria aspirata.

La dimensione dei filtri è stata determinata in base alla portata d'aria dei dispositivi collegati, sono realizzati in lamiera zincata.



I filtri FIDA sono inoltre dotati di protezioni, scala di accesso al tetto e ringhiera perimetrale per effettuare i prelievi delle emissioni ed accessori quali: portelli antiscoppio certificati ATEX e micron anti-intasamento.

**- Impatti su flora e fauna.**

Non si prospetta un'alterazione di vegetazione esistente in quanto trattasi di un impianto ricadente in Zona industriale, privo di vegetazione ed edificato, non vi è presenza di specie vegetative autoctone o di particolare valenza, per cui la significatività dell'impatto sulla componente flora e fauna è da considerarsi del tutto trascurabile.

**- Impatti su suolo e sottosuolo.**

L'area su cui insiste l'impianto in oggetto è già asservita e ai fini dell'integrazione, non sono necessari movimenti di terra modificazioni del suolo o incrementi di superficie, poiché le attività necessarie verranno svolte all'interno del perimetro dell'area completamente recitata e confinata e non sarà necessaria nessuna modifica dell'impianto.

Essendo l'impianto inserito in un'area produttiva riconosciuta dallo strumento pianificatore comunale (P.R.G.) non si genera alcun impatto negativo dovuta alla sottrazione del suolo.

Non si rilevano, pertanto, potenziali effetti negativi sulla componente sottosuolo, in quanto tutta l'area afferente all'impianto è pavimentata e le acque meteoriche opportunamente regimentate e depurate.

**Impatti sulle acque superficiali e sotterranee.**

I servizi igienici non sono collegati alla pubblica fognatura, viene utilizzata una vasca imhoff opportunamente dimensionata e collegata ad un sistema di fitotraspirazione a servizio dell'area a verde, già oggetto di autorizzazione.

Le acque meteoriche di dilavamento e ricadenti su le altre superfici scoperte (area intorno al capannone, sia di movimentazione che di stoccaggio) confluiscono, tramite opportune pendenze e a delle grate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia.

Il refluo quindi depurato viene scaricato direttamente in suolo tramite una trincea drenante posta alle spalle dell'area del depuratore. L'impianto risulta essere certificato per lo scarico in suolo di cui alla tab.4 All 5 parte 3 del DLgs 152/2006 e smi. Un pozzetto di ispezione a valle dell'impianto permetterà il controllo dell'efficacia depurativa del sistema prima dello scarico.

**VALUTAZIONE DELLA COERENZA DELLE ALTERNATIVE ESAMINATE.**

Lo Studio Preliminare Ambientale non individua soluzioni alternative a fronte di una dismissione dell'impianto in esercizio o una sua delocalizzazione.

In assenza di analisi multicriteri oppure analisi costi-efficacia, risulta, pertanto, non attuabile alcuna verifica di coerenza delle soluzioni alternative.

**RITENUTO**, per tutto quanto sopra, che l'analisi è sufficiente a considerare irrilevanti le possibili ripercussioni sull'ambiente.

**VISTE** le condizioni ambientali individuate dal Proponente al fine di minimizzare gli impatti potenziali, riportate nell'allegato n. 3d "Modulo per la richiesta delle condizioni ambientali da allegare all'istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA – Art. 19 D.Lgs. n. 152/2006", parte integrante del presente parere (allegato 1);

**Analisi di Incidenza****VALUTATO CHE**

La ZSC “Laghi La Vota” cod. IT9330087, si estende lungo un tratto di costa tirrenica compreso fra Capo Suvero e Gizzeria Lido, per circa 200 ettari ricadenti interamente nel territorio comunale di Gizzeria (CZ). Si tratta di un complesso di aree umide retrodunali costituiti da tre invasi principali (Lago Prato, Lago La Vota e Lago Piratino) e dalla laguna di Gizzeria. Nell’insieme queste aree costituiscono un biotopo di elevato interesse naturalistico che seppur pesantemente compromesso dalle attività antropiche, rappresentano un esempio estremamente raro nel territorio calabrese. Per quanto sia complesso descrivere il processo di formazione di questo ambiente, in generale é il moto ondoso e la corrente lungo costa (da nord verso sud), che a sud di Capo Suvero accumulano ingenti quantità di sedimenti sabbiosi parallelamente alla linea di costa delimitando talora delle piccole lagune. Il ripetersi di questo processo causa la chiusura della laguna formando così un piccolo lago.

Le acque salate tenderanno a divenire salmastre perché alimentate dalle acque dolci superficiali provenienti da piccoli impluvi e torrenti come oggi avviene al Lago la Vota con il T. Casale, T. Forcita, e Zinnavo. Il processo eolico é responsabile della costruzione di diversi allineamenti di dune paralleli all’incirca alla linea di riva. La vegetazione é quella tipica degli ambienti salmastri e palustri. Dalla linea della battigia procedendo verso l’interno si alternano diverse comunità vegetali dalle più pioniere a Cakilemaritima, alle fitocenosi delle dune mobili con *Ammophila arenaria*. Le acque salmastre sono circondate da vegetazione di cinta a *Phragmites australis* e ospitano comunità di piante natanti e sommerse. Maiorca et al. (2002) rilevano e descrivono nel sito 17 associazioni vegetali inquadrate in otto classi fitosociologiche che riguardano la vegetazione sommersa (*Ruppiummaritimae*), la vegetazione natante (*Potamogetonumpectinati*), la vegetazione igrofila di cinta (*Phragmitetumcommunis*, *Typhetumcommunis*, *Scirpetumcompacto-littoralis*), la vegetazione alo-igrofila (*Juncetum acuti*, *Limoniovirgati-Juncetum acuti*). Per la serie di vegetazione delle dune, gli autori segnalano le seguenti associazioni: *Salsolokali-Cakiletummaritimae*, *Glauco flavi-Matthioletumtricuspidatae*, *Echynophorospinosae-Ammophiletumaustralis*, *Echynophorospinosae-Elytrigietumjuncea*, *Artemisio variabilis-Helichrysetum italicum*, *Loto commutati-Artemisietumvariabilis*, *Sileno nicaensis-Ononidetumvariegatae*, *Sileno coloratae-Vulpietummembranaceae*. Questi dati dimostrano l’elevata eterogeneità di habitat che caratterizza questo sito. Il mosaico vegetazionale é quello tipico delle spiagge sabbiose con ambienti umidi retrodunali la cui zonazione é determinata dalla combinazione del gradiente salino e del gradiente idrico. Questo complesso vegetazionale é estremamente sensibile all’azione dell’uomo che é intervenuto pesantemente con manomissioni significative dell’assetto geomorfologico e idrologico dell’area.

Dall’esame della documentazione prodotta, valutata la significatività degli impatti potenziali sulla flora, sulla fauna e più in generale sul complessivo sistema ambientale dei siti sensibili, gli interventi non comportano incidenze sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna selvatica di cui al sito Rete Natura 2000 in questione, come si evince dallo studio di incidenza e pertanto:

- 1) Gli impatti significativi esclusivi sulla componente ambientale risultano, essere quelli determinati durante la fase di cantiere e legati alla natura tecnica delle operazioni;
- 2) Il progetto ricade esternamente alla ZSC in questione;
- 3) Le opere progettuali non ricadono in habitat prioritari e habitat di specie di cui alla direttiva 92/43/CEE e quindi non determinano impatti significativi e negativi sul contesto dei siti comunitari;
- 4) Il progetto non prevede lo sfruttamento delle risorse naturali presenti nei Siti Rete Natura in questione, e non induce alcun carico inquinante;
- 5) Gli interventi non comportano impatti particolarmente sensibili sulle componenti ambientali e naturali, nonché sugli habitat e specie di avifauna di cui alla ZPS in questione, come evincesi dallo studio di incidenza;
- 6) Gli impatti sulle componenti biotiche e abiotiche, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, risultano reversibili e limitati nello spazio, nel tempo e nell’intensità;



**Si raccomanda:**

- di acquisire prima del rilascio dell'autorizzazione Unica tutti i nulla-osta, autorizzazioni, pareri, concessioni e/o permessi previsti dalla normativa vigente, nonché quanto attiene al Nulla Osta con condizioni in materia di usi civici.
- Il perimetro dell'impianto, dove si svolgono le operazioni di trattamento e recupero, deve essere recintato da un muro e rete metallica non inferiore a 2,5 mt di altezza e piantumare una barriera arborea utilizzando specie arbustive autoctone, al fine di garantire sia un effetto positivo di ordine paesaggistico/ambientale, sia un effetto di mitigazione sulle emissioni veicolate con le polveri aerodisperse.
- L'impianto deve essere separato da altre attività ed eventualmente chiudere gli accessi ad altre aree non interessate all'impianto di trattamento rifiuti.
- i sistemi di mitigazione e di contenimento delle emissioni diffuse devono essere mantenuti in continua efficienza abbattimento.
- di adottare tutte le misure necessarie a limitare al massimo la rumorosità e la produzione di polveri o altri agenti aerodispersi in atmosfera.
- le superfici dei piazzali e i percorsi della viabilità interna dovranno essere mantenuti puliti, con mezzi e metodi appropriati. Dovranno essere rimossi eventuali cumuli di materiale polverulento.
- I rifiuti siano stoccati per tipologie omogenee e posti in condizioni di sicurezza.
- Dovrà essere evitato qualsiasi fenomeno evidente di risollevarimento di polveri dai mezzi in transito sulla viabilità interna e in transito da/verso l'esterno dello stabilimento.
- I contenitori devono essere alloggiati su pallet per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento; devono essere numerati e indicato il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo.
- le superfici e/o le aree interessate dalla movimentazione dello stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate in cls industriale e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa di possibili sversamenti;
- tutti i recipienti/serbatoi, contenenti rifiuti speciali pericolosi e non, riportano indicazioni e contrassegni secondo la normativa vigente, e posseggono idonee caratteristiche di robustezza e resistenza alla corrosione.
- lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi dovrà avvenire separando quelli infiammabili dai comburenti e da quelli tossici, asfissianti, infettanti e corrosivi.
- Il trituratore elettrico, utilizzato per la riduzione volumetrica della plastica, dotato di sistema abbattimento polveri, deve avere in dotazione il tronchetto di prelievo e lo stesso deve essere accessibile all'autorità preposta per i campionamenti delle emissioni in atmosfera.
- l'impianto dovrà rispettare tutte le norme e leggi a cui è sottoposto in particolare delle normative di settore DPR 151/2011 normative antincendio nonché del D.lgs n. 81/2008 normativa sicurezza sui luoghi di lavoro.
- La ditta dovrà dotarsi di un dispositivo per il controllo radiometrico regolarmente omologato ed individuare all'interno dell'impianto l'area di quarantena.
- Le suddette raccomandazioni dovranno essere recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione unica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii.,
- Di tenere conto della DGR n° 6312 del 13/06/2022 All. B Elenco *Condizioni d'Obbligo* redatte per sito o per gruppi di siti omogenei, sulla base delle caratteristiche sito-specifiche, atte a mantenere la proposta di interventi/attività al disotto del livello di significatività di incidenza sui siti Natura 2000 interessati.

**ATTESO CHE**, per tutto quanto sopra rappresentato, i Componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di aver esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito, sulla scorta della quale si ritiene che il progetto di cui in oggetto **non deve essere assoggettato a VIA, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dal Proponente e di seguito allegate al presente parere.**

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Struttura Tecnica di Valutazione Ambientale**

Nell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e del tecnico progettista e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sull'area oggetto di intervento, ritiene che l'impianto (già esistente) per il trattamento e recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi, **non deve essere assoggettato a ulteriore procedura di VIA, e della procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata** subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali proposte dalla ditta allegate al presente parere.

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale, il Proponente deve chiederne la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento

*Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del Proponente e/o del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite (per la fase esecutiva), inficiano la validità del presente atto.*

**Oggetto: Richiesta di aumento di quantitativi e introduzione di nuovi codici CER. Relativamente a un esistente centro per il recupero e la valorizzazione di rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata.**

Procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e smi.

**Proponente: AGM Trasporti ed Ecologia S.R.L.**, sede legale loc. Pernicella, 9 - Z.I. Gizzeria (CZ) .  
Amministratore Unico Sig.ra BRAMBILLA TIZIANA

**Progettista:** Ing. Francesco Caridà.

#### La STV

Componenti Tecnici			
1	Componente tecnico (Dott.)	<i>Paolo CAPPADONA</i>	F.to digitalmente
2	Componente tecnico (Dott.)	<i>Nicola CASERTA</i>	F.to digitalmente
3	Componente tecnico (Geom. - Rapp. A.R.P.A.CAL)	<i>Angelo Antonio CORAPI</i>	F.to digitalmente
4	Componente tecnico (Ing.)	<i>Costantino GAMBARDELLA</i>	F.to digitalmente
5	Componente tecnico (Ing.)	<i>Luigi GUGLIUZZI</i>	F.to digitalmente
6	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonio LAROSA</i>	F.to digitalmente
7	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Maria Rosaria PINTIMALLI (*)</i>	F.to digitalmente
8	Componente tecnico (Ing.)	<i>Francesco SOLLAZZO</i>	F.to digitalmente
9	Componente tecnico (Dott.ssa)	<i>Sandie STRANGES</i>	F.to digitalmente
10	Componente tecnico (Dott.)	<i>Antonino Giuseppe VOTANO</i>	F.to digitalmente

(\*) *Relatore/Istruttore coordinatore*

**Il Presidente dell'STV**

**F.to Digitalmente Ing. Salvatore Siviglia**



N.	Macrofase	Ambito di applicazione	Oggetto della condizione
1	1 – ante operam	nessuna	Impianto esistente
2	2 – corso d'opera	nessuna	Impianto esistente
3.a	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>ambiente idrico</li> <li>suolo e sottosuolo</li> </ul>	L'area dell'impianto è fisicamente e idraulicamente separata dal suolo sottostante tramite la pavimentazione non prevede alcun scarico idrico verso l'esterno se non quello delle acque di piazzale opportunamente depurati. In questo modo l'impatto legato alla presenza dell'impianto rispetto a suolo e idrologia deve ritenersi praticamente nullo
3.b	3 – post operam	a) Aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>ambiente idrico</li> <li>suolo e sottosuolo</li> </ul>	Gestione delle acque. All'interno dell'impianto è prevista una raccolta separata delle varie tipologie di acque in quanto destinate, ciascuna, ad un diverso tipo di trattamento o destinazione finale di smaltimento. La rete di raccolta presente nell'impianto è costituita dalle seguenti linee: <ol style="list-style-type: none"> <li>acque di prima pioggia, di dilavamento piazzali e di transito veicoli;</li> <li>acque provenienti dai servizi igienici;</li> </ol>
3.c	3 – post operam	a) aspetti gestionali	Manutenzioni impianti in fase di esercizio: essa rientra nelle procedure definite per il controllo dei componenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria legata al funzionamento degli stessi. Lo scopo è inoltre definire la periodicità degli interventi. Per le operazioni e/o interventi di manutenzione si è ipotizzato: annualmente interventi di controllo, ispezione, sostituzione, riparazione, pulizia e verifica effettuato per il funzionamento delle macchine dell'impianto. Tali schede sono strutturate in modo da comprendere tutte le manutenzioni da effettuare per le varie parti di impianto: <ul style="list-style-type: none"> <li>manutenzione impianti elettrici;</li> <li>manutenzione legata alla pulizia dell'area dalla vegetazione spontanea</li> </ul> Circa la manutenzione straordinaria, tutti gli interventi vengono gestiti dal responsabile gestione allo stesso modo degli interventi ordinari con una periodicità di 1 anno
3.d	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>atmosfera</li> </ul>	Gestione delle emissioni: Per quanto riguarda l'emissione diffusa di polveri la ditta procederà a mantenere pulite le vie di accesso e movimentazione interne allo stabilimento mentre per le emissioni relative alle fasi di lavorazione si garantirà la manutenzione costante dei sistemi di abbattimento previsti (insufflatori d'acqua)
3.e	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>atmosfera</li> <li>ambiente idrico</li> <li>suolo e sottosuolo</li> </ul>	Per quanto riguarda l'utilizzo di contenitori, i metodi di stoccaggio sono riassumibili in due principali: <ul style="list-style-type: none"> <li>stoccaggio in cumuli, per quei materiali compatibili e soprattutto che non risentano delle condizioni esterne e degli effetti degli agenti atmosferici;</li> <li>stoccaggio in contenitori, container scarrabili, fusti e quanto altro per quei rifiuti che lo richiedono e per i rifiuti prodotti.</li> </ul> Considerando che la pavimentazione dell'area è totalmente impermeabile, queste superfici non presentano gravi rischi dovuti alla permeabilità e presentano una sufficiente protezione per i rifiuti speciali destinati al riutilizzo non classificati pericolosi. Pur non indicando invece prescrizioni particolari per la scelta e l'adozione dei contenitori, si ritiene opportuno vincolare alcune condizioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>il materiale di costruzione deve necessariamente essere l'acciaio, possibilmente non ossidabile, per i contenitori destinati ad accumulatori al piombo, filtri olio e rifiuti con proprietà meccaniche tali da intaccare altri materiali;</li> <li>tutti i contenitori devono essere alloggiati su pallets per la movimentazione meccanica, oppure devono essere muniti di maniglie, ganci o comunque punti di presa facilmente utilizzabili, di provata resistenza ed adeguati ai mezzi di presa e sollevamento;</li> </ul> tutti i contenitori devono essere numerati e devono indicare preventivamente il contenuto a cui sono destinati, oltre alle indicazioni eventuali di pericolo
3.f	3 – post operam	a) aspetti gestionali b) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>rumore e vibrazioni</li> </ul> c) Monitoraggio ambientale	Per quanto riguarda la gestione della componente rumore, l'impianto è ubicato all'interno di un' area industriale del comune di Gizzeria (CZ). L'azienda (esistente) regolarmente effettua misurazioni dell'impatto acustico dalle cui indagini si evidenzia il rispetto dei limiti di 70 e 60 dB. Sono state individuate le principali sorgenti di rumori e vibrazioni (comprese sorgenti casuali) e le più vicine posizioni sensibili al rumore. Tutte le macchine sono a norma e dotate di sistemi di abbattimento dei rumori. All'esterno dell'area di impianto i livelli di rumore saranno inferiori a 60 dB: se si considera che le operazioni effettuate sui rifiuti sono prevalentemente di tipo meccanico e temporaneo, le maggiori fonti di rumore sono unicamente i mezzi che si occupano dello scarico del materiale e



3.g	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• paesaggio e beni culturali</li> </ul>	dovranno mantenersi dentro i limiti previsti dalla normativa vigente.  Mitigazione impatto sul paesaggio: è intenzione della ditta quella di mitigare questo tipo di problematica sempre nei limiti che la destinazione d'uso e dello sviluppo urbano dell'area permette; in particolare ha proceduto e procede: <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ alla manutenzione continua dei manufatti presenti procedendo quando necessario alla tinteggiatura, al ripristino della recinzione se danneggiata, alla manutenzione dei piazzali, ecc</li> <li>➤ alla cura della parti di verde nel perimetro dell'impianto</li> <li>➤ alla manutenzione a proprio carico delle strade di accesso che possono deteriorarsi per il passaggio dei mezzi.</li> </ul>
3.h	3 – post operam	a) aspetti progettuali b) aspetti gestionali c) componenti ambientali <ul style="list-style-type: none"> <li>• atmosfera</li> <li>• ambiente idrico</li> <li>• suolo e sottosuolo</li> <li>• flora fauna</li> <li>• vegetazione</li> <li>• ecosistemi</li> </ul>	Recupero dell'area a fine vita impianto: Il piano di ripristino e recupero finale dell'area è finalizzato a ricondurre l'area allo stato ante-intervento. Trattandosi di un'area industriale già sfruttata in quanto tale in piano di recupero prevede a fine vita dell'impianto lo smontaggio di tutte le parti costituenti lo stesso, con lo sgombero del piazzale e l'allontanamento tramite ditta autorizzata dell'eventuale rifiuto residuale e di tutti gli eventuali scarti ancora presenti. Il programma e le modalità di ripristino e recupero ambientale dell'area d'intervento è stato definito essenzialmente rispettando alcuni criteri fondamentali di carattere tecnico ed economico volti ad ottimizzare tutto il progetto in esame nel suo complesso, sia creando condizioni di buon inserimento paesaggistico-ambientale delle opere, sia riducendo l'intensità ed i tempi di manifestazione degli impatti conseguenti, sia, ovviamente, massimizzando la redditività dell'iniziativa. In particolare il programma e le modalità operative d'intervento sono stati definiti perseguendo essenzialmente i seguenti obiettivi :mitigare, nei limiti del possibile, gli impatti. In pratica, in questa fase, non si ha la pretesa di eliminare totalmente ogni condizione di reale o potenziale impatto, ma bensì di intervenire su quelle azioni che maggiormente risultano gravare sul "sistema ambiente" e che possono compromettere le possibilità di recupero futuro. In particolare in questo caso gli interventi più pressanti riguardano la la regimentazione delle acque superficiali; consentire ai processi avviati con le opere in progetto di evolversi e non di assestarsi o peggio ancora di regredire, attraverso una proposizione e pianificazione esecutiva delle opere tale da non richiedere assidua manutenzione ed assistenza se non nel periodo immediatamente successivo alla loro realizzazione.  A cessazione dell'attività dall'area saranno evacuati tutti i materiali e i rifiuti presenti e avviati a smaltimento e/o recupero e, previo accertamento della non contaminazione del sito mediante le indagini richieste dalla normativa indicata di seguito, la stessa sarà restituita alla sua vocazione originaria

Il/la professionista firmatario/a

dello Studio Preliminare Ambientale

**Francesco Caridà**

F.to digitalmente

**IL PROPONENTE**

**Brambilla Tiziana**

F.to digitalmente